

20.11.13
ff



APPROVATO / A

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE
DEL 20.11.2013

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2013.0023048/A
Del 22/11/2013 09 41 21
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania



REDAZIONE
RUBRICA N. 222/4/IX LEE. 67

ORDINE DEL GIORNO CONTRO LA DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA EDIZIONE DEL SETTIMANALE L'ESPRESSO AI DANNI DELLA CITTA' DI NAPOLI E DELLA REGIONE CAMPANIA

PREMESSO

- 1) Che la società GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO Spa, prima tramite il settimanale L'Espresso, poi nei giorni seguenti con uguali immagini sulla rete, nelle edicole in tutto il paese, nonché tramite i quotidiani afferenti al Gruppo editoriale Espresso-Repubblica per pubblicità dello stesso, il giorno 15 novembre 2013 ha pubblicato e diffuso su scala nazionale, internazionale e via internet il predetto settimanale con un servizio dichiarato "esclusivo" ed una copertina ingannevole e fuorviante avente come titolo : "Bevi Napoli e poi muori....., con immagine di un rubinetto erogante liquido nero con scritte bianche in evidenza " BEVI NAPOLI E POI MUORI", acqua contaminata ovunque con tracce di uranio, nessuna zona è sicura";
- 2) Che tale pubblicazione, velocemente diffusa in tutto il mondo, a causa dell'immagine e titolo sulla copertina del settimanale L'Espresso, ha creato timore e angoscia per l'acqua precedentemente ed abitualmente bevuta nella città di Napoli e la preoccupazione per le conseguenze sulla propria salute e quella dei familiari residenti nel territorio partenopeo
- 3) Che è maturata a tal proposito nelle coscienze dei cittadini una profonda amarezza per il modo in cui Napoli e buona parte del territorio della Campania risultava oggetto di inquietanti e pericolose notizie, pregiudizievoli per i cittadini stessi, e per lo sviluppo socio economico;
- 4) Che a seguito delle polemiche suscitate dalla copertina shock, leggendo attentamente l'inchiesta svolta dal settimanale L'ESPRESSO, articolata sulla base di dati estrapolati da un dossier degli United States Navy, invece si evince la drammatica presenza di un disastro ambientale non su Napoli città, ma a dire degli esperti americani nel territorio della provincia di Caserta ed in particolare in tre zone, chiamate "zone rosse", le quali non interessano la città di Napoli, strumentalmente ed ingannevolmente utilizzata per la sua notorietà, ma esclusivamente i territori intorno ai comuni di Casal di Principe, Villa Literno, Marcianise, Casoria ed Arzano;
- 5) Che il dossier degli United States Navy, pubblicato da L'ESPRESSO, contiene solo gli esami effettuati da specialisti sui risultati dei controlli sulla rete idrica dei tecnici dell'Arin (azienda comunale napoletana dell'acqua), il cui esito sarebbe l'allarmante presenza negli acquedotti campani di 241 sostanze pericolose per la salute dell'uomo e L'ESPRESSO aggiunge che in particolare "nella città di Napoli il 57 % dei rubinetti esaminati 'pone rischi non accettabili' per la salute" ;
- 6) Che invece i dati forniti da L'ESPRESSO risultano falsi ed inutilmente allarmanti per i cittadini napoletani essendo assicurata nella città di Napoli una continua verifica delle falde acquifere da parte della società ABC, quale società di gestione del servizio

0413
Mod. 1
SER



Consiglio Regionale della Campania

- idrico dotata di un laboratorio di analisi interne, certificato da organismi nazionali ed internazionali i cui ultimi risultati sono positivi, essendo l'acqua distribuita nella città di Napoli rispettosa dei parametri di potabilità vigenti per le leggi in materia;
- 7) Che l'acqua distribuita dalla società ABC riceve un ulteriore controllo dalla società "ASL Napoli 1 Centro", la quale emette al termine delle proprie analisi un "giudizio di potabilità" considerando la qualità delle fonti dalle quali l'acqua è approvvigionata (Serino, Torano-Moretto e Cassino), fonti che si trovano in territori completamente estranei dalle "famose" zone rosse indicate nel dossier dell'U.S. Navy e riportate nell'inchiesta de L'ESPRESSO;
 - 8) Che per tutto quanto sopra la città di Napoli e buona parte del territorio provinciale di Napoli e Caserta hanno subito gravi danni patrimoniali, nonché danni all'onore, all'immagine, al decoro e alla reputazione violati in seguito alla pubblicazione e diffusione del settimanale e della sua presenza pubblicitaria nelle edicole, sulla rete e su quotidiani del Gruppo espresso Repubblica.

A VOTI UNANIMI, esprime la propria ferma condanna per le gravi violazioni dell'onore, dell'immagine, della reputazione, del decoro delle popolazioni di Napoli e della Campania a causa della diffusione di notizie strumentali pubblicate dal 15/11/2013 sul settimanale L'ESPRESSO, al solo scopo di attaccare ed infangare l'onore e il decoro della città di Napoli e di tutti i suoi cittadini con immagini costruite in modo che attirino l'attenzione del lettore;

CHIEDE AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Di voler interpretare le ragioni di questa ferma presa di posizione e valutare ogni atto a tutela dell'immagine e della popolazione campana, nonché delle attività economiche e produttive in particolare nei settori del turismo e della filiera agroalimentare presenti su tutto il territorio regionale

Corrado Gabriele (PSE)
 Luigi De Luca (UNC)
 Roberto (PD)
 Paparella (PD)
 Gallucci (PD)
 Antonio Russo (Candidato Presidente)
 (e N) / (F1)
 Massimo (PUSC)
 Antonio (PUSC)
 Alessio (F.I.)
 Alessandro Favaro (UNIBUR)
 (e N) / (F1)